

## La storia di Shiljan

C'era una volta in un piccolo villaggio di pastori un uomo molto buono e santo, amato e benvoluto da tutti. Non si sapeva donde venisse, e nessuno conosceva il suo nome. Tutti lo chiamavano 'Uomo Buono'. Egli passava di casa in casa, e a tutti parlava di un Regno meraviglioso dove tutta l'umanità si sarebbe raccolta per sempre: lui era venuto per indicare la strada per arrivare fin lassù...

L' Uomo Buono amava giocare con i bambini, guariva i malati, e passava ore intere a parlare con i più anziani del villaggio...

Poi un giorno era partito, senza più tornare. Nessuno del villaggio sapeva dove fosse andato, ma poi qualcuno cominciò a dire che l'Uomo Buono aveva lasciato impresso il suo volto sulla roccia di una montagna lontana...

Shiljan, un pastorello di dodici anni, aveva ascoltato tante volte questa storia meravigliosa dalle labbra del nonno. Shiljan, non aveva mai visto l'Uomo Buono, ma tante notti lo sognava. E anche quando al mattino conduceva il suo piccolo gregge al pascolo, il pensiero dell'Uomo Buono lo accompagnava per tutto il giorno.

Diventato più grande, senza dire nulla a nessuno, una mattina all'alba Shiljan condusse fuori il gregge e prese la via dei monti, alla ricerca della roccia antica di cui parlavano i vecchi del villaggio, sulla quale doveva essere scolpito il volto dell'Uomo Buono. Il giovane pastore vagò per settimane e settimane sui monti e un mattino, finalmente, trovò quello che cercava. Su una roccia illuminata dal sole vide un volto bellissimo, maestoso, dolce e imponente, e gli occhi inumiditi dal pianto di Shiljan non finivano di guardare lassù...

Il pastore passava ore intere a contemplare incantato l'Uomo Buono. Shiljan decise di fermarsi lassù, e ogni giorno all'alba si metteva sotto la roccia, con gli occhi fissi sugli occhi dell'Uomo Buono. Solo quando calava la notte, egli riportava le pecore dentro il recinto, e si buttava sul suo giaciglio per dormire. E continuava a sognare...

Poi venne l'inverno, e alle prime nevi Shiljan discese a valle con il gregge. Quando entrò nel villaggio tutta la gente scese sulla strada, e guardava meravigliata dalle finestre. Furono i vecchi, i più stupiti: non credevano ai loro occhi. Cominciarono a dire, passandosi la voce: 'Ma è l'Uomo Buono! E' tornato l'Uomo Buono!' E lo additavano felici.

Shiljan li guardava smarrito, e non capiva perché quei cento occhi lo fissassero. Non si era accorto che, avendo guardato per mesi il volto dell'Uomo Buono, lassù sui monti, giorno dopo giorno, l'Uomo Buono era diventato lui.